GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 309 — Torino, 31 Dicembre 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 2, 11, 12, e 30 agosto 1863 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Cacace Maria Anna (1)	1796 27 marzo	Vedova di Maresca Arcangelo, caporale	Marina	»	»	»	»	»	336	60	Decr. 3 maggio 1816	56	10	1863 1 genn.
2	Triola Benedetto	1812 10 aprile	Archivario e cassiere della soppressa sopraintendenza generale di salute.	Id.	29	10	10	Soppressione d'impiego	1862 12 8bre	1428	»	Id.	714	»	1862 1 9bre
3	Prestana Michele	1804 7 febb.	Ufficiale di 1.a classe id.	Id.	12	6	»	Id.	» 19 detto	867	»	Decreto 25 genn. 1823	867	»	Id.
4	Squillace Vincenzo	1809 18 7bre	Sotto-commissario di marina di 3.a classe	Id.	44	»	1	Anzianità di servizio	1863 22 febb.	1275	»	Decreto 3 magg. 1816	1275	»	1863 1 giugno
5	Sapio Salvatore	1818 11 agosto	Sottotenente nel reggimento marina	Id.	26	5	28	Motivi di salute, in seguito a sua domanda	1862 16 9bre	1020	»	Id.	510	»	» 1 aprile
6	Volpe Gennaro	1800 27 9bre	Capitano di fregata di 1 a classe	Id.	34	10	»	Anzianità di servizio	1863 8 aprile	3060	»	Id.	3060	»	» 1 agosto
7	Rinaldi Salvatore	1827 6 magg.	Pilota di 1.a classe	Id.	32	10	19	Id. e motivi di salute	» 22 febb.	1020	»	Id.	680	»	» 1 giugno
8	Sorrentino Ludovico	1799 3 febb.	Aggiunto al segretario del Consiglio di pubblica istruzione	Istruz. pubb.	24	8	»	Avanzata età	1862 15 xbre	1785	»	Id.	595	»	1862 1 9bre
9	Banner Francesco Maria	1794 20 marzo	Controllore d'armi di 1.a classe	Guerra	36	1	9	Dietro sua domanda	1863 12 marzo	2295	»	Id.	1912	50	1863 1 luglio
10	Ruffo Girolamo	1797 30 detto	Capo d'ufficio nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti in Palermo	Finanze	49	3	19	Età avanzata ed anzianità	» 3 magg.	3060	»	Decreto 25 genn. 1823	3060	»	» 1 giugno
11	Humbely Raffaele	1802 5 7bre	Segretario generale nella soppressa controlleria generale	Id.	46	11	2	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 30 aprile	6120	»	Decreto 3 maggio 1816	6120	»	» 1 magg.
12	Campolo Litterio	1798 17 agosto	Tenente nei dazi indiretti	Id.	46	»	3	Id.	1862 9 9bre	1530	»	Decreto 25 genn. 1823	1530	»	1862 16 9bre
13	Ruggiero Antonio	1808 30 genn.	Commesso nella procura regia presso la cessata gran Corte criminale in Teramo	Grazia e Giustizia	29	7	7	Per poca capacità	1863 22 genn.	339	66	Decreto 3 magg. 1816	169	83	1863 1 genn.
14	Rubino Raffaele	1803 10 aprile	Usciere maggiore nel disciolto ministero di grazia e giustizia in Napoli	Id.	16	»	»	Età avanzata e fisiche indisposizioni	» 31 magg.	1530	»	Id.	1530	»	» 1 giugno
15	La Pera Epifanio	1801 14 febb.	Sostituito segretario di tribunale civile	Id.	41	6	20	Id.	1862 9 8bre	765	»	Decreto 25 genn. 1823 e 16 febb. 1862	765	»	1862 15 8bre
16	Gerni Domenico Antonio	1809 2 magg.	Cancelliere di mandamento	Id.	33	8	15	Riorganamento giudiziario	» 21 aprile	1200	»	Decreto 3 magg. 1816, e Decr. 16 febb. 1862	800	»	» 16 magg.
17	Moltedo Filippo	1802 10 xbre	Ufficiale nella sopraintendenza generale di salute	Marina	24	8	7	Soppressione d'ufficio	» 19 8bre	714	»	Decreto 3 maggio 1816	238	»	» 1 9bre
18	Cervella Tito	1815 18 detto	Id. soprannumero ivi	Id.	21	8	25	Id.	1863 4 aprile	510	»	Id.	170	»	1863 1 aprile
19	De Nasca Giuseppe	1803 25 febb.	Medico di vascello di 1.a classe	Id.	22	7	24	Età avanzata e fisiche indisposizioni	1862 18 7bre	2040	»	Id.	680	»	» 1 genn.
20	Di Feo Luigi	1828 27 aprile	Pilota di 2.a classe	Id.	30	1	12	Dietro sua domanda	» 18 giugno	1020	»	Id.	680	»	1862 1 8bre
21	Bonanno Orazio	1797 14 genn.	Prefetto di disciplina nella regia università di Messina	Istruzione pubblica	39	7	17	Età avanzata e soppressione d'ufficio	1863 23 aprile	306	»	Decreto 25 genn. 1823	255	»	1863 1 genn.
22	Fontana Onofrio	1791 23 genn.	Soprastante ai lavori del porto di Trapani	Lav. pubblici	28	8	13	Anzianità	» 22 marzo	459	»	Id.	229	50	» 1 aprile
23	Giacco Giuseppe	1809 26 xbre	Cappellano della casa di pena di S. Francesco ni Napoli	Interno	26	»	25	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1862 18 xbre	510	»	Decreto 3 maggio 1816	255	»	» 1 genn.
24	Scotti Michele	1794 26 8bre	Cappellano militare	Guerra	39	2	15	Id.	» 9 9bre	1224	»	Id.	1020	»	» 1 marzo
25	Tajani Diego	1796 25 9bre	Ricevitore doganale	Finanze	15	1	7	Id.	1863 13 aprile	1224	»	Id.	1224	»	» 1 magg.
26	Jaselli Antonio	1791 15 luglio	Controllore provinciale	Id.	46	3	»	Id.	» 31 marzo	3570	»	Id.	3570	»	» 1 aprile
27	Micale Frenio Giovanni	1799 13 giugno	Segretario generale della direzione generale dei dazi indiretti in Palermo	»	33	8	9	Id.	» 22 detto	6100	»	Decreto 25 genn. 1823	3400	»	Id.
28	Lo Cascio Emanuele	1791 9 9bre	Commesso nella gran Corte criminale di Palermo	Graz. e Giust.	12	1	12	Id.	» 25 genn.	1020	»	Id.	1020	»	1863 1 febb.
29	Landolfi Vincenzo	1807 4 aprile	Ufficiale di 1.a classe nell'amministrazione delle poste	Lavori pubblici	35	5	15	Riduzione di personale	» 28 magg.	1275	»	Decreto 3 maggio 1816	1062	50	» 1 giugno
30	Cialvi Raffaele	1810 21 febb.	Direttore di 4.a classe delle poste	Id.	35	5	18	Id.	Id.	1836	»	Id.	1530	»	Id.
31	Napoli Nicola	1807 13 magg.	Ufficiale di 2.a classe nell'amministrazione delle poste	Id.	20	»	21	Id.	Id.	765	»	Id.	255	»	Id.
32	Pagano Custode	1779 5 xbre	Archivario nell'amministrazione id.	Id.	44	6	»	Id.	Id.	1836	»	Decreto 25 genn. 1823	1836	»	Id.
33	Quezel Emanuele	1837 18 aprile	Sottotenente nel disciolto esercito dei volontari italiani	Guerra	»	»	»	Ferita riportata in guerra e dietro sua domanda	1863 1 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850 e R. Decreto 11 9bre 1860	720	»	1863 16 marzo
34	Pellegrino Ludovico	1783 9 giugno	Cancelliere di giudicato	Grazia e Giustizia	48	3	15	Riorganamento giudiziario	1862 6 aprile	1699	80	Decreto 3 maggio 1816 e Dec. 16 febb. 1862	1699	80	1862 13 aprile
35	Marchese Benedetto	1804 3 genn.	Cancelliere di mandamento	Id.	35	6	13	Id.	» 21 detto	1200	»	Id.	1000	»	» 21 detto
36	Jannone Nicola	1792 30 detto	Id.	Id.	13	7	12	Id.	Id.	1200	»	Id.	1200	»	Id.
37	D'Autilio Lorenzo	1795 9 agosto	Id.	Id.	10	7	15	Id.	» 6 aprile	1200	»	Id.	1200	»	» 6 detto
38	Liberatore Giuseppe	1807 11 xbre	Giudice dell'abolita gran Corte civile di Aquila	Id.	26	10	14	Id.	Id.	6375	»	Decreto 3 maggio 1816	3187	50	» 14 detto
39	Giliberto Felice	1798 17 detto	Ex-custode sanitario presso il porto di Palermo	Marina	45	8	24	Per soppressione dell'ufficio	» 26 8bre	153	»	Decreto 25 genn. 1823	153	»	» 1 9bre
40	Ranieri Giuseppe	1801 28 8bre	Ufficiale di carico della già cassa d'ammortizzazione e demanio pubblico	Finanze	15	3	3	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 8 aprile	2550	»	Decreto 3 magg. 1816	2550	»	Id.
41	Manzo Raffaele	» 3 xbre	Capo di ripartimento idem	Id.	36	4	25	Id.	Id.	3060	»	Id.	2550	»	Id.
42	Albanese Vincenza (1)	1823	Vedova di Caci-Papà Domenico, milite a cavallo a Girgenti morto in servizio	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Reg. 16 genn. 1860	175	»	1861 24 aprile
43	Scala Nicola Aniello	1808 14 9bre	Timoniere nel corpo reale equipaggi	Marina	48	7	10	Anzianità di servizio	1863 16 aprile	»	»	Legge 20 giugno 1851	450	»	1863 16 magg.
44	Basile Giovanni	1830 26 8bre	Cannoniere nella R. marina	Id.	»	»	»	Infermità incontrate in servizio	» 4 detto	»	»	Id.	200	»	1862 1 xbre
45	Pesante Pasquale	1812 26 agosto	Nocchiere di 2.a classe id.	Id.	37	7	8	Per anzianità di servizio	» 1 marzo	»	»	Id.	840	»	1863 1 aprile
46	Picone Giacomo	1810 30 8bre	Timoniere nel corpo reale equipaggi	Id.	26	2	1	Inabilità alla vita di mare	Id.	»	»	Id.	374	50	Id.
47	Parghelia Giuseppe	1828 3 magg.	Cannoniere di 2.a classe id.	Id.	»	»	»	Infermità rilevate in servizio	1862 4 9bre	»	»	Id.	350	»	1862 1 xbre
48	Condemi Rosario Domenico	1810 2 9bre	Nocchiere di 1.a classe id.	Id.	51	»	21	Anzianità di servizio	1863 1 marzo	»	»	Id.	1170	»	1863 1 aprile
49	Trama Gennaro	1808 3 8bre	2° nocchiere id.	Id.	26	10	10	Id.	» 10 aprile	»	»	Id.	389	»	» 16 magg.
50	Basile Giovanni	1806 25 febb.	Timoniere marinaro id.	Id.	13	10	7	Id.	» 1 marzo	»	»	Id.	635	50	» 1 aprile
51	La Cava Giuseppe	1815 27 aprile	Timoniere marinaro di 1.a classe	Id.	30	8	2	Infermità contratte per ragione di servizio	1862 4 9bre	»	»	Id.	447	»	1862 1 xbre
52	Conte Nicola	1811 17 giugno	2° nocchiere id.	Id.	36	1	»	Anzianità di servizio ed inabilità alla vita di mare	1863 19 marzo	»	»	Id.	519	50	1863 16 aprile
53	Quarto Raffaele	1812 2 9bre	Id.	Id.	35	10	»	Per anzianità di servizio	» 1 aprile	»	»	Id.	519	50	» 1 detto
54	Porpora Francesco	1822 23 genn.	2° capo cannoniere di marina	Id.	32	5	26	Id.	» 1 marzo	»	»	Id.	461	50	Id.
55	Lamaro Felice	1812 2 xbre	Id.	Id.	37	10	7	Id.	» 1 aprile	»	»	Id.	645	»	Id.
56	Denaci Maddalena (1)	1805 10 genn.	Vedova di Zedda Giovanni, sergente veterano invalido	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	75	»	1863 23 marzo
57	Stella Teresa (1)	1804 25 8bre	Vedova di Mussani Giovanni Agostino, già sottotenente in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	225	»	» 26 genn.
58	Toselli Giuseppina (1)	1809 18 detto	Vedova di Enrici cav. Lorenzo, maggiore in pensione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	406	25	» 17 marzo
59	Sarritza Rita Liberata (1)	1804 23 detto	Vedova con prole minorenne di Secci Vincenzo, caporale giubilato	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	100	»	» 19 aprile
60	Cadoni Murgia Salvatore	1830	Soldato nel 6 regg. di fanteria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in guerra	1863 12 luglio	»	»	Id.	200	»	» 25 luglio
61	Natali Lorenzo	1809 17 luglio	Soldato nella casa reale invalidi e compagnie veterani	Id.	30	3	3	Anz. di servizio dietro sua domanda	Id.	»	»	Id.	237	50	» 21 detto
62	Giorcelli Bartolomeo	1817 30 genn.	Caporale id.	Id.	26	6	28	Id.	Id.	»	»	Id.	238	»	Id.
63	Gonella Lorenzo	1815 13 marzo	Soldato id.	Id.	27	8	17	Id.	» 16 detto	»	»	Id.	222	50	Id.
64	Trasso Alessio	1817 5 febb.	Sergente id.	Id.	19	6	»	Id.	Id.	»	»	Id.	227	»	Id.
65	Morando Paolo	1818 4 genn.	Soldato id.	Id.	24	6	18	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
66	Corso Antonio	1814 13 maggio	Secondo capo cannoniere nel corpo reale equipaggi	Marina	35	4	13	Anzianità di servizio	» 1 marzo	»	»	Legge 20 giugno 1851	505	»	» 1 aprile
67	Porpora Francesco Gaetano	1816 12 giugno	Id.	Id.	34	10	20	Id.	Id.	»	»	Id.	505	»	Id.
68	Cotroneo Litterio	1811 9 febb.	Id.	Id.	36	10	12	Id.	Id.	»	»	Id.	534	»	Id.
69	Pesacane Nicola	1803 7 7bre	Capo cannoniere id	Id.	50	»	3	Id.	» 19 aprile	»	»	Id.	840	»	» 16 magg.
70	Malato Michele	1800 7 detto	Nocchiere di 1.a classe	Id.	49	5	6	Id.	» 8 magg.	»	»	Id.	1170	»	» 1 giugno
71	Cuomo Antonio	1808 14 febb.	Capo cannoniere nel corpo reale equipaggi	Id.	39	1	28	Id.	Id.	»	»	Id.	750	»	Id.
72	Jacono Felice	1813 4 8bre	Timoniere cannoniere id.	Id.	30	7	16	Id.	» 1 marzo	»	»	Id.	447	»	» 1 aprile
73	De Paola Giuseppa (1)	1832 18 aprile	Vedova di Finoja Luigi, già 3 o pilota nella marina, morto per malattia contratta in servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	450	»	1861 4 detto
74	Caracciolo Francesco	1818 4 giugno	Secondo nocchiere nel corpo reale equipaggi	Id.	34	8	4	Anzianità di servizio	1863 1 marzo	»	»	Id.	505	»	1863 1 aprile
75	Salierno Antonio	1804 4 9bre	Capo cannoniere di 3.a classe id.	Id.	42	5	14	Id.	» 21 detto	»	»	Id.	705	»	» 16 detto
76	Grassi Maria (1)	1827 26 genn.	Vedova di Elia Salvatore, già inserviente presso la sotto-prefettura di Voghera	Interno	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febbr 1835	116	»	» 30 agosto

(1) Durante vedovanza.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

VENDITA DI BENI DEMANIALI

Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 26 gennaio 1864 si procederà in una delle sale di questa direzione demaniale, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto o di chi sarà da esso delegato, ad un 2.o esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti al num. 1 e 2 dell'elenco pubblicato nel supplemento n. 211 di questa stessa gazzetta, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato negli uffici di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto 1. Podere detto l'Isoletta, sito nel comune di Alessandria, composto di terreni aratorii ed alberati, fiancheggiato da un tratto di alveo abbandonato dal torrente Bormida, popolato di forti piante di diverse specie facienti parte dello stesso podere. Confina a settentrione ed a levante beni del conte Sambuy, a mezzogiorno scarpa esterna dell'argine fiancheggiante la sponda destra del canale Carlo Alberto e beni demaniali non in vendita, a ponente scarpa dell'argine suddetto, della superficie di ett. 36, 21, 54.

È distinto al catasto coi numeri 4117, 4118 pei terreni aratorii ed alberati, col num. 4119 pel tratto di alveo abbandonato.

Lotto 2. Terreno di alveo abbandonato e di alluvione del torrente Bormida e di una pezza gerbido contigua alla sponda ferma, posta superiormente al ponte in legno lungo la strada nazionale da Torino a Genova, pure in comune d'Alessandria, della superficie di ettari 4, 59, 35, confina la parte di alveo abbandonato ed alluvione, a settentrione Valsecchi ingegnere Biagio, a levante col gerbido demaniale, faciente parte di questo lotto; a mezzogiorno marchese di Castelnuovo, a ponente coi terreni boschivi del marchese di Castelnuovo e col torrente Bormida.

La parte gerbido:

A settentrione Valsecchi sig. Biagio ingegnere, a mezzogiorno marchese di Castelnuovo, a ponente bosco ceduo del demanio faciente parte di questo lotto.

È distinto al catasto coi numeri parte delli 4455, 4456, 1822, 1823, cantoni Gamondio e Spinetta, oltre una parte che per non essere ancora collettata si è misurata e rimane senza alcun numero. Numero della pezza gerbido 4231.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1 lotto. L. 82,820.

2 lotto. L. 4,227 90.

Ogni offerta non potrà essere minore:

Per il 1 lotto di L. 200)
Per il 2 lotto di L. 25) art. 59 del regolamento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente e far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del demanio locale in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli ufficii di questa direzione.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo dell'estinzione delle candele e precisamente nei modi stabiliti dall'art. 148 del regolamento generale sulla contabilità dello Stato, 7 novembre 1860.

Si avverte poi che quante volte anche questo secondo esperimento andasse deserto si procederà alla vendita degli accennati stabili col mezzo di trattative private.

Dalla direzione del demanio e delle tasse,

Alessandria, 16 dicembre 1863.

Il direttore demaniale
A. DATTIER.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 13 gennaio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali descritti alli nn. 10, 21, 22, e 23 dell'elenco II, pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 19 settembre 1863, foglio num. 75; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ALSENO

Numero dell'elenco 10 (*6 parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione PRATO VALENTE (parte della proprietà dello stesso nome) composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prati stabili irrigui, prati artificiali, fabbricato civile, quattro fabbricati colonici contigui denominati Pastorella, Cassero grande, Dimezzo e Nespolo, con proporzionate dipendenze rustiche:

Confina: a settentrione colla possessione *Cagrande e Colombarone* (lotto 8) a metà fosso, possessione *Casello, Pastorella* (lotto 9) pure a metà fosso; a levante possessione *Casello, Pastorella e Pontiecelli* (lotto 9) a metà fosso, ospedale civile di Fiorenzola a metà fosso; a mezzodì Piatti Margherita, possessione *Casello e Casanova* (lotto 9), ospedale civile di Fiorenzola, il tutto mediante la strada metà compresa, detta strada particolare di Prato Valente, collo scolo detto il Canalone, col canonico Comini dottor Luigi a linea, collo scolo detto delle Mambrine e di San Rocchino, colla possessione Catellane (lotto 11) a metà strada; a ponente colla possessione *Catellane* (lotto 11) mediante il fosso metà compreso, che divide i numeri di mappa 361 e 365, sez. B, colla possessione *Catellane*, Ponzini Giacomo, successori di Veneziani Luigi, colla possessione *Cagrande e Colombarone* (lotto 8) il tutto a metà fosso.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 150 *a* parte, 150 bis, 165, 166, 167, 168, 169, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 197, 198, 199, 200, e parte dei numeri 152, sez. A, 355, 366 e 367, sez. B. Affittata con atto 14 agosto 1861, per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 96, 39, 14.

NEI COMUNI DI ALSENO E FIORENZOLA

Numero dell'elenco 21 (8 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione TESSINIGOLO DI SOPRA, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, con prato irriguo, fabbricato colonico e dipendenze rurali, divisa in due parti o corpi di terra.

Confina: nella prima parte che contiene il fabbricato e la maggior parte de'terreni, a settentrione colla possessione *Canova* (lotto 23), colla possessione *Tessinigolo di sotto*, in parte a metà fosso ed in parte a metà strada e prevostura di Lusurasco; a levante colla possessione *Tessinigolo di sotto* a metà fosso, contessa Antonietta Suzani, strada vicinale detta di Tessinigolo; a mezzodì colla strada vicinale di Tessinigolo, col canonicato di San Cristoforo, con Mauro Ilari, Pietro ed Antonio Silvotti, ed eredi di Giovanni Rocca; a ponente con Mauro Ilari, cogli eredi di Giacomo Panzini, colla prevostura di Lusurasco, Pietro ed Antonio Silvotti, possessione *Canova* (lotto 23) in parte a metà fosso, in parte mediante lo scolo detto il Canalone; nella seconda parte formata da un piccol campo: a settentrione cogli eredi Rocca; a levante colla prevostura di Lusurasco e gli eredi Panzini; a mezzogiorno cogli eredi Panzini, a ponente collo scolo detto il Canalone.

È distinta in catasto nel comune di Alseno, coi numeri di mappa 52, 54, 59, 60, 63, 64, sez. B, e nel comune di Fiorenzola coi numeri 100, 101, 102, sez. G. Affittata con atto 14 agosto 1861, per anni 9, di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 22, 23, 10.

Numero dell'elenco 22 (8 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione TESSINIGOLO DI SOTTO, composta di terreni aratorii nudi, aratorii-vitati con prato irriguo, fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti o corpi di terra.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione colla stradella vicinale detta di Tessinigolo, col canonicato Vigolo Marchese, eretto nella cattedrale di Piacenza; a levante col canale macinatorio di Chiaravalle e per breve tratto cogli eredi di Giuseppe Illica; a mezzodì cogli eredi Illica e Cerghini Bartolomeo; a ponente colla stradella vicinale detta di Tessinigolo. Nella seconda parte a settentrione cogli eredi Moy Francesco ed ospedale di Fiorenzola, a levante col canonicato Vigolo Marchese e contessa Antonietta Suzani; a mezzodì colla possessione *Tessinigolo di sopra* (lotto 21) in parte a metà strada, in parte a metà fosso; a ponente colla stessa possessione a metà fosso e con Moy.

È distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Alseno 221, 223, 224, 225, 226, sez. A. Nel comune di Fiorenzola 103, 109, 110, 134, 135, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e parte del 111, sez. G. Affittata per anni 9 di tre in tre, con atto del 14 agosto 1861. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 33, 37, 14.

Numero dell'elenco 23 (8 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Possessione CASANOVA, composta di terreni aratorii-nudi, aratorii-vitati, con prato irriguo, fabbricato colonico e dipendenze rurali; e divisa in due parti o corpi di terra.

Confina: nella prima parte che contiene il fabbricato e la più gran parte de'terreni, a settentrione con Fuochi Giovanni Antonio, il dottor Pallastrelli, il beneficio canonicale posseduto dal canonico Generosi ed eredi di Francesco Moy; a levante colla possessione *Tessinigolo di sotto* a metà fosso, colla possessione *Tessinigolo di sopra* in parte a metà fosso, in parte mediante lo scolo detto Canalone, e per breve tratto colla strada vicinale detta Giarola; a mezzogiorno colla possessione *Tessinigolo di sopra* (lotto 21) a metà fosso, cogli eredi Illica, la prebenda di S. Giacomo in Castellarquato, la contessa Antonietta Suzani; a ponente colla contessa Antonietta Suzani, Luigi Rivalta e colla strada a scolo detta Giarola. Nella seconda parte formata di un piccolo campo, a levante e mezzodì cogli eredi Illica; a ponente e settentrione colla prebenda di San Giacomo eretta in Castellarquato.

È distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Alseno, 38, 46, 49, 50, 51, sezione B. Nel comune di Fiorenzola, 98, 99, sezione G. Affittata con atto 14 agosto 1861 per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 25, 62, 10.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Possessione *Prato Valente*	L.	86,627	40
Lotto 2. Possessione *Tessinigolo di Sopra*	»	23,912	40
Lotto 3. Possessione *Tessinigolo di Sotto*	»	30,934	00
Lotto 4. Possessione *Casanova*	»	34,609	20

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani de'notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, 3 dicembre 1863.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

6044 **SUBASTAZIONE**

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Guglianetti, dimorante in Torino, contro Rosalia Didier della Motta, moglie al cavaliere Carlo Nerini, dimorante in Parigi, quale erede del cavaliere Giuseppe Didier della Motta, debitrice, e contro Luigia Daregibus vedova Candelo, domiciliata a Stupinigi, terza posseditrice, d'una casa posta in territorio di Rivalta, regione del Monastero, con annessa una piccola vigna, giardino, e pespolata, di are 83 circa in tutto, descritta a catasto coi numeri di mappa 304, 305, 306, 313, 326, 327 della sezione R, in seguito a decreto del tribunale di circondario di Torino delli 7 spirante dicembre, venne redatto dal sostituito segretario Perincioli, il 21 di questo stesso mese, bando venale, con cui si annunzia l'incanto avanti detto tribunale dei suaccennati stabili in due lotti al prezzo di L. 1865 il primo e 3730 il secondo, ed alle condizioni approvate con sentenza 23 ottobre ultimo scorso, la esso bando tenorizzate, alle ore 10 del mattino, delli 12 gennaio del prossimo venturo anno 1864, quale incanto veniva già per errore materiale indicato per le ore 10 del corrente dicembre, con precedente bando redatto dallo stesso segretario sostituito Perincioli li 14 prossimo passato novembre.

Detto bando 21 dicembre 1863, venne pubblicato alla porta della casa d'abitazione, e della casa comunale della residenza della debitrice Rosalia Didier della Motta moglie Nerini in Parigi, in esecuzione del n. 2, dell'art. 809, del codice di procedura civile, in conformità dell'art. 62 dello stesso codice, mediante pubblicazione alla porta esterna del tribunale, avanti il quale avrà luogo l'incanto e rimessione al procuratore del Re presso lo stesso tribunale, nel giorno di ieri dall'usciere Rolle.

Torino, li 29 dicembre 1863.

Stobbia sost. proc. del pov.

5965 **TRASCRIZIONE.**

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il giorno d'oggi, vol. 83, art. 35274, l'atto di vendita in data 10 corrente ricevuto al notaio sottoscritto, con cui Porta Lorenzo fu Giacomo nato a Monteu da Po e dimorante in Torino ebbe ad alienare al Forno Pietro fu Lorenzo, nato pure a Monteu da Po e dimorante in Torino, li seguenti stabili in territorio di Monteu da Po cioè:

Casa, regione alla Valle, di 4 membri al piano terreno, cantina e camere superiori ed orto di are 9 cent. 39, coerenti Defilippi Giovanni Maria, e la strada comunale ed altri.

Campo, regione alla Via del Rivo, con viti, di are 13, cent. 68, coerenti Secondino Porta, Domenico Graneris, Ferrero Antonio e Bracco Carlo.

Campo al Mezzano di are 5, cent. 32, coerenti il rivo, Giuseppe Stroppiana e la via comunale.

Inoltre il Porta cedette al Forno il diritto di riscattare li seguenti stabili da esso Porta alienati alli Emanuel Giovanni e Gallo Domenico.

Campo, regione Rancolino, con viti, di are 18, cent. 44, coerenti Porta Giovanni Battista, Cordero Antonio, Morello Domenico e la strada comunale, in territorio di Monteu da Po.

Prato, regione Brusati o Michetti, di are 11, cent. 40, coerenti Porta Giovanni Battista a due parti e Secondino Porta, in territorio di Cavagnolo.

E tale vendita e cessione di diritti di riscatto per L. 3334.

Torino, 22 dicembre 1863.

Taccone notaio.

5938 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città in data 5 settembre 1863 sottoscritto Baretta, il signor Bernardo Marchisio residente in Torino ha dichiarato di non accettare che col beneficio d'inventario l'eredità del di lui padre Giovanni Battista, morto il 16 marzo 1863 con testamento pubblico 15 stesso mese, rogato Teppati.

5975 **TRASCRIZIONE.**

Con instromento 21 aprile 1863, ricevuto dal sottoscritto notaio in Ciriè, Pietro Oberto fu Giovanni vendeva a Domenico Gassino fu Gioanni, ambi di Ciriè, un corpo di casa, ivi situato, via del Municipio, n. 12, composto di bottega e cucina al piano terreno, e di altra camera superiormente con cantina, fra le coerenze degli eredi Casassa e della via del Municipio, per il prezzo di L. 800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 10 ottobre 1863, vol. 83, art. 35161

Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

In fede, Ciriè, li 23 dicembre 1863.

Not. Giov. Carlo Perino.

5896 **TRASCRIZIONE.**

Con atto del 27 ottobre ultimo scorso rogato dal notaio sottoscritto, il sig. Dutto Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di Boves, fece vendita ai signori sacerdote don Giuseppe Maria, Battista Bartolomeo, Antonio, tenente nel corpo Marina, Michele, Matteo, Angelo e Lorenzo fratelli Martini fu Carlo, tutti di Boves nativi e residenti, meno del sacerdote che risiede a Torino, e del tenente che è di presidio a Genova, degli stabili di cui infra, posti in Boves, cantone Sant'Anna, regione Cerretto, per la complessiva somma di lire venti mila, L. 20,000, cioè:

1. Pezza campo di ettari 1, 90, 10, coerenti gli eredi Bordiga, sig. Pietro Rostagno, sig. Pasero e gli eredi di Michele Pasero.

2. Altra pezza ivi, di ettari 1, 52, 40, coerenti Occelli Pietro, il sig. Rostagno, la strada di Cuneo, ed il sig. avv. Fantini.

3. Altra pezza ivi, di ettari 1, 61, 90, coerenti la via di Cuneo, i detti fratelli Martini e gli eredi di Michele Pasero.

Simile vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 12 dicembre 1863, vol. 31, art. 106 del registro alienazioni previa registrazione al vol. 274, cas. 260 d'ordine.

Cuneo, il 19 dicembre 1863.

Ludovico Borgarino notaio.

5977 **ESTRATTO DI BANDO**

Ad instanza dei signori avv. Federico Landuzzi, Giovanni Canè di Bologna, e Leone Borghi di Ferrara, nella qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Marini fu Domenico, pure di Bologna, e dietro il disposto dall'art. 983 del codice di procedura civile, il R. tribunale circondariale di questa città con suo decreto 9 corrente mese ordinò che l'incanto della possessione denominata Crevalcore, nella provincia di Ravenna, territorio e parrocchia delle Alfonsine, località detta Fiumazzo, di superficie ettari 20, are 40, pari a tornature 98, 8, 11, di proprietà di detto fallito, già formante il lotto 4 del bando 3 ottobre ultimo, e posta all'incanto sul prezzo di stima risultante dalla perizia del sig. ingegnere Antonio Zampighi, di L. 31949, cent. 92, che rimase deserto per mancanza di oblatori, come da verbale 20 novembre 1863, sia riaperto avanti il sig. giudice commesso avvocato Carlo Pradelli sul prezzo di L. 28753, ed alle stesse condizioni di cui nel detto bando, modificate però in senso, che le spese a carico del deliberatario partano soltanto dalla formazione del nuovo bando (in data d'oggi) in poi, e siano escluse quelle della abilitazione alla vendita e della perizia Zampighi, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che avrà luogo avanti il prelodato sig. giudice commesso alle ore 10 antimeridiane del 19 prossimo mese di gennaio 1864 in una delle sale di questo tribunale, servato il disposto di legge.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a senso degli articoli 980 e 983 del vigente codice di procedura civile.

Bologna, 10 dicembre 1863.

Gallina segr. sost.

5873 **GRADUAZIONE.**

Il sig. presidente del tribunale del circondario di Novara, con suo decreto del 9 corrente dicembre, sull'istanza del signor dottor fisico Antonio Calzini, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati in odio del ragioniere Agostino Gallizia, domiciliato in Caltignaga, e fissò ai creditori, per produrre le loro domande di collocazione, il termine di giorni 30, avendo deputato per la detta graduazione il sig. giudice avvocato Fonio.

Novara, 17 dicembre 1863.

Avv. T. Galli p. c.

5964 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

Si notifica che il signor Paolo Guastalla residente in Novara con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Novara il 17 corrente dicembre ha dichiarato di accettare l'eredità morendo dismessa dal suo padre Pasquale col beneficio dell'inventario, e non altrimenti.

Novara, 21 dicembre 1863.

Benzi sost. Luini p.

6043 **RISOLUZIONE DI SOCIETA'.**

Con scrittura 28 novembre ultimo, debitamente registrata in questa città, fatta per quadruplo originale, li Manfreddi Giuseppe fu Michele, Biglio Luigi fu Giuseppe e Gioannini Pietro fu Giorgio, residenti li due primi a Marsaglia e l'ultimo ad Igliano, previa ricognizione ed accertamento delle rispettive contabilità, addivennero allo scioglimento della società fra di loro in nome collettivo contratta con precedente scrittura 27 febbraio 1859, pella compra di bovine e cavalli.

Mondovì, li 28 dicembre 1863.

Luchino sost. A. Rovere.

5835 **INCANTO**

All'udienza di questo tribunale di circondario del 29 gennaio 1864, ore 12 meridiane, sull'instanza del sig. Gioanni Battista Quaglia domiciliato a Torino, ed a pregiudicio delli Giorgio, Giuseppe, Carlo Lorenzo e Giovanni Maria fratelli Revelli fu Giuseppe, debitori principali, residenti il primo a torre di S. Michele, il secondo e terzo a Roccacigliè e l'ultimo a Farigliano, non che dei terzi possessori don Pio Revelli, Revelli Giovanni fu Giuseppe, Quaglia Giuseppe fu Stefano, Degioannini Giuseppe fu Luigi, Botto Gioanni fu Sebastiano, Labardo Giuseppe fu Michele, Bracco Bartolomeo fu Giuseppe, e Bertola Bernardino, residenti il don Pio Revelli a Mombarcaro, il Giovanni Revelli a Farigliano, il Giuseppe Quaglia a Carrù, il Bracco Bartolomeo a Clavesana e gli altri a Roccaciglié, avrà luogo l'incanto degli stabili da essi rispettivamente posseduti, situati sui territorii di Marsaglia e Roccaciglié, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 14 dicembre andante, autentico Martelli.

Mondovì, 16 dicembre 1863.

Durando proc. capo.

5973 **INCANTO DI STABILI.**

Dietro commissione avuta dal tribunale del circondario di Mondovì, il sottoscritto R. notaio notifica che alle ore 9 antimeridiane del 27 prossimo gennaio 1864, procederà in Morozzo e nel suo studio, posto al 1° piano del palazzo Pamparato, Via delle Scuole, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili proprii delli Giuseppe, Bartolomeo, Matteo e Stefano Tomatis fu Stefano, Tomatis Matteo e Giovanna fu Tommaso, e Tomatis Stefano, Antonio, Domenico, Tommaso, Bartolomeo, Gioanna, Margarita e Anna fratelli e sorelle fu Domenico, il primo maggiore d'età, e gli altri sette minori, non che del Tomatis Marco fu Stefano, germano e patruo, quest'ultimo residente sulle fini di Roccadebaldi, e gli altri tutti sulle fini di Morozzo.

Detti stabili sono tutti situati sul territorio di Roccadebaldi e consistono in 4 pezze campo, prato, casa, aia, sito prativo ed orto, e si esporranno all'incanto in sei distinti lotti, sul prezzo di perizia e sotto l'osservanza delle condizioni state prescritte dal tribunale predetto.

Le carte tutte sono visibili nello studio del sottoscritto.

Morozzo, il 22 dicembre 1863.

Stefano Sicardi notaio.

5972 **TRASCRIZIONE.**

L'asilo infantile di Savigliano acquistò, con atto ricevuto Lingua, 18 luglio 1863, da Rocchietta Bartolomeo fu Costanzo di Cuneo, pel prezzo di L. 3500, una casa con corte, orto e dipendenze, posta in Savigliano, Borgo di San Gioanni, del quantitativo superficiale di are 1, 90, designata alla mappa coi numeri 376 parte, 377 e 356, coerenti a levante e ponente l'acquisitore ed altri.

Venne l'atto trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 19 corrente, al volume 45, n. 482.

Savigliano, addì 22 dicembre 1863.

Not. coll. F. Antonio Lingua.

5971 **TRASCRIZIONE.**

Con atti ricevuti dal notaio sottoscritto delli 8 aprile e 20 settembre 1863, li signori Stefano, Carlo, Gioanni, Domenico e Vittorio fratelli Cerutti fu Gioanni Battista, residenti a Savigliano, alienarono al signor Mezzano Giacomo fu Bartolomeo, della stessa città, un corpo di cascina detta la Saracena, di ettari 24, posto su quelle fini, regione Ceresetta e Vialevata, descritto in mappa coi numeri 258, 259, 260 parte, 261, 262, 262 1/2, 263, 264, 265, 266 e 269, fra le coerenze dell'Ospedale Maggiore della detta città, del marchese Gustavo di Cavour ed altri.

Il prezzo fu convenuto in L. 31,250, per la porzione di proprietà delli Stefano e Carlo; ed in L. 32,250 per la metà spettante alli Gioanni Domenico e Vittorio.

Vennero quei due atti trascritti alla conservatoria di Saluzzo il 19 andante, al volume 25, nn. 421 e 480.

Savigliano, 22 dicembre 1863.

Not. coll. F. Antonio Lingua.

5948 **FALLIMENTO**

di Filippo Cormanni, già negoziante e fabbricante di bottoni in Vercelli.

Il sottoscritto segretario del tribunale di circondario di Vercelli, previene tutti i creditori del fallito Filippo Cormanni predetto, che, con ordinanza del 12 corrente mese del sig. giudice commissario, venne fissata nuova monizione per comparire avanti di lui, nella sala delle pubbliche udienze del prelodato tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 17 p. v. febbraio, onde in contraddittorio del fallito che sarà per tal giorno citato, deliberare sulla formazione di un concordato che venisse proposto dal fallito stesso, o di chi per esso, e procedere all'ulteriore verificazione dei crediti che fossero proposti.

Vercelli, li 19 dicembre 1863.

Pel segretario del tribunale,
Caron sost. segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

ATTI GOVERNATIVI.

INDICE 1863.

PARTE UFFICIALE.

LEGGI E DECRETI.

ESTERO.

POLITICA.

PARTE NON UFFICIALE.

APPENDICI.

APPENDICI.

Cose diverse.

Tip. G. Favale e Comp.